

LEZIONE 2

Dentro l'inquadratura

Piani, inclinazioni e movimenti di macchina

L'inquadratura è quel pezzo di video compreso fra due tagli di montaggio, fra due stacchi. E' bene non confondere l'inquadratura con i *piani*, cioè con il modo che scelgo per inquadrare il soggetto, il ritaglio della porzione di spazio che entra nel mio *quadro*. Per quadro s'intende il fotogramma, il frame, ciò che vedete nel mirino mentre inquadrare, e nella tv quando proiettate.

4:3 è la proporzione del frame normale

16:9 è quella in formato panoramico, wide.

Cioè nel primo caso divideremo il frame orizzontalmente in 4 pezzi e verticalmente in 3; nel secondo caso in 16 parti sull'asse orizzontale, 9 sull'asse verticale.

Per intenderci, il 4:3 è quello dei televisori anni 90; 16:9 è il formato lungo, moderno, cioè quando sul televisore via appare una striscia nera sopra e sotto l'immagine.

I piani si possono dividere in:

CAMPO LUNGHISSIMO (CLL): piano usato per inquadrare l'ambiente, si vede la linea dell'orizzonte, la figura umana se c'è non ha alcun valore narrativo, si scorge appena.

CAMPO LUNGO (CL): Ha una profondità minore del CLL, anche se ha senso distinguerli soltanto se sono messi in relazione fra loro.

CAMPO MEDIO (CM): Si distingue bene la figura umana e si vede ciò che fa (corre, è seduto, fa ampi gesti con le braccia). Convenzionalmente il CM è quando fra la macchina da presa e il soggetto ci sono meno di 30 m.

TOTALE: Non ha una definizione spaziale fissa. E' quando s'inquadra la totalità di uno spazio definito, sia questo una stanza, uno studio televisivo, uno stadio, o un tavolo.

Da questi si passa ai piani più propriamente usati per la figura umana. Attenzione a inquadrare correttamente, cioè senza spazi inutili sopra la testa del soggetto!

FIGURA INTERA (FI): Vieni inquadrato il soggetto dai piedi fino alla testa, e basta.

PIANO AMERICANO (PA): Ginocchia-testa.

MEZZO BUSTO (MB): Bacino-testa. Piano molto istituzionale e fisso, senza particolare coinvolgimento emotivo.

PRIMO PIANO (PP): Petto-testa. Più coinvolgimento emotivo e immedesimazione da parte dello spettatore.

PRIMISSIMO PIANO (PPP): Piano ristretto soltanto al viso. Conferisce pathos, recentemente nella tv esiste un ppp ancora più ristretto che esclude la sommità della testa e la fine del mento.

PARTICOLARE: Porzione di viso: occhi, bocca, naso orecchio; o di corpo: piedi, mani, pelle; o dettagli dell'abbigliamento indossato.

DETTAGLIO: Piano ravvicinato di un oggetto, o di un pezzo dello stesso oggetto.

E' utile ricordarsi che variando i piani si dà movimento, che un uso accorto e sapiente di più piani sottolinea ciò che il soggetto sta dicendo, o le sue emozioni, indirizzando il giudizio e l'immedesimazione dello spettatore. Un ppp diventa espressivo se messo in relazione ad altri piani, serve a sottolineare un particolare momento, così come un'inquadratura agli occhi; usare troppi ppp però annulla il loro effetto di coinvolgimento, e anzi potrebbe anche produrre ridondanza.

E' chi monta che decide cosa sottolineare e quando....

Quando si devono riprendere delle interviste è fondamentale riprendersi quintali di fegatelli. Che cosa sono i fegatelli?

I fegatelli sono quelle inquadrature che servono a coprire i tagli di montaggio. Sono riprese di immagini disparate, relative a ciò che si sta riprendendo, o anche no.

Spesso con il montaggio dobbiamo riassumere una risposta, compiendo opportuni tagli che escludano tutti gli intercalari inutili, o le pause, o i discorsi eccessivamente prolissi. O semplicemente abbiamo la necessità di movimentare un po' un'inquadratura fissa.

E' in questo momento che ci vengono in aiuto i fegatelli, quelle immagini che avremmo ripreso in sede di ripresa. Possono essere particolari della persona che parla: piedi, mani, occhi, bocca, dettagli d'abbigliamento; oppure controcampi sull'interlocutore; o magari stacchi sul pubblico che sta ascoltando, o totali della stanza in cui ci troviamo (negli eventi per esempio), o particolari di ciò che succede nella stanza (un topo attraversa il pavimento); oppure possono essere inquadrature che ci facciamo successivamente che stanno in relazione al contenuto dell'intervista (l'intervistato parla di arredo, inquadrando mobili, negozi d'arredo, dettagli di un tappeto).

I fegatelli possono essere legati tramite una relazione semantica o simbolica con l'argomento di cui il soggetto parla, o possono essere semplicemente stacchi su quello che succede, su gesti che l'intervistato fa mentre parla (gioca con il lapis, tamburella con le dita).

Naturalmente la scelta dei fegatelli dipende dal tipo di video che state creando, dal contenuto, dal target, dal committente, da quello che volete comunicare...

Una singola inquadratura formata da un piano fisso, può comunque comprendere più piani d'azione senza movimenti di macchina. Basta sfruttarne la profondità.

Posso mettere due soggetti davanti alla macchina da presa, uno più arretrato e uno più avanzato, e cambiare fuoco portandoli alternativamente in primo piano. Cioè mentre il primo risulterà sfocato l'altro sarà a fuoco e viceversa.

Non solo. Mettendo a fuoco il totale di una stanza, si può mettere un soggetto in primo piano e far comparire qualcuno/qualcosa sullo sfondo ad un certo punto. L'attenzione dello spettatore sarà catturata dal cambiamento che avviene sullo sfondo. Questo effetto si ottiene sia se un soggetto compare all'improvviso sullo sfondo, sia che sia immobile e improvvisamente si animi, sia che stia compiendo un'azione continuativa e monotona e d'improvviso vi sia una considerevole variazione, sia che qualcosa accada, sullo sfondo (un quadro che si stacca, una porta che si apre). In questo modo avrete un effetto più o meno analogo a quello della sfocatura di cui sopra, senza cambi di fuoco. E' opportuno ricordarsi che due azioni significative contemporanee che avvengono su più piani di una stessa inquadratura si tolgono vicendevolmente attenzione. Un'azione sullo sfondo che non sia monotona e ripetitiva, disturba ciò che avviene in primo piano. Stesso discorso vale per i fegatelli. Ricordate che nei fegatelli non deve avvenire niente di particolarmente significativo, altrimenti si rischia di togliere attenzione a chi parla. A meno che non sia proprio questo, ovviamente, l'effetto che

state cercando...

L'inquadratura poi può essere abbellita e decorata anche con abili stratagemmi estetici, ad esempio creando delle linee geometriche che attraversino il quadro. E' il caso di *Riso amaro* (De Santis, 1949) (v. video) dove la serie degli alberi, o delle mondine chine a lavorare, o delle gambe inquadrature, creano delle linee dentro l'inquadratura, che oltre al senso estetico hanno anche un particolare significato (quando scoppia la rivolta...si rompono le righe!).

I modi di ripresa poi possono variare non solo con i piani, cioè sui tagli operati sullo spazio ripreso, ma anche con le inclinazioni da cui scegliamo di riprendere.

Possiamo riprendere storcendo la videocamera e quindi inclinando la linea dell'orizzonte. Possiamo scegliere di riprendere frontalmente il soggetto o di porci più in alto rispetto al suo viso, o più in basso, fino alla verticalità. In un'inquadratura dal basso il soggetto apparirà incombente, minaccioso, o oppresso dal soffitto. Viceversa spostandoci verso l'alto schiacteremo il soggetto, fino ad un effetto da telecamera di sorveglianza. La ripresa verticale dal basso (cioè quando ci poniamo sotto i piedi del soggetto e inquadrando verso l'alto, in direzione della testa) si chiama *controplongé*; poiché *plongé* è il suo esatto opposto, cioè la ripresa verticale dall'alto, ponendoci sopra la testa del soggetto inquadrando verso i piedi.

I movimenti di macchina, cioè quei movimenti che si operano all'interno della stessa inquadratura, sono:

PANORAMICA: la videocamera si muove sul proprio asse, orizzontalmente o verticalmente. Si distingue una *panoramica a seguire*, quando la macchina da presa segue il movimento del soggetto con movimento fluido, da una *panoramica a schiaffo*, quando il movimento è improvviso e forza lo sguardo dello spettatore su un altro pezzo di realtà prima non inquadrato. Equivale a uno schiaffo allo sguardo, o anche alla videocamera...

CARRELLATA: La macchina da presa si muove su dei binari, avanti, indietro, lateralmente. Ovviamente al posto del carrello e dei binari ci si può arrangiare come si può, con carrelli della spesa, carrozzelle, pattini, fino all'inquadratura a mano...

ZOOM: Movimento ottico apparente che avvicina o allontana il soggetto inquadrato cambiando il piano.

DOLLY: La macchina da presa è montata all'estremità di una specie di dondolo, sull'altra estremità sono montati dei pesi che servono a bilanciare. Immaginate di mettere in bilico un'asta su un ago, ai due estremi opposti ci sono da un lato l'operatore con la videocamera, dall'altro i pesi. (v.foto)



CAMERACAR: La macchina da presa è montata su un'auto.

Un particolare tipo di movimento è l'*aggiustamento sull'asse*. Non è un movimento interno alla stessa inquadratura ma avviene quando si cambia il piano cambiando anche l'inquadratura. Attenzione!!! Significa che a ogni cambio piano ho uno stacco di montaggio!!

Questi movimenti, questi piani che ho elencato sono quelli istituzionali, va da sé che i piani, i movimenti, e le inclinazioni sono infinite, e non strettamente definibili...

Si dice PIANOSEQUENZA quel particolare video o film composto di UN'UNICA INQUADRATURA, cioè quando non c'è alcun taglio. Quello che io riprendo viene inserito nel video senza alcun taglio! Il tempo della ripresa corrisponde al tempo del video finale.

Fonti

- Alessandro Amaducci, "Il video. L'immagine elettronica creativa", Lindau, Collana Strumenti.
- Alessandro Amaducci, "Il video digitale creativo", Nistri-Lischi.
- Francesco Casetti, Federico Di Chio, "Analisi del film", Bompiani, Collana Strumenti.